

# In Germania il 10% dei carcerati è in prigione per aver rubato cibo o non aver pagato il biglietto

[diogeneonline.info/in-germania-il-10-dei-carcerati-e-in-prigione-per-aver-rubato-cibo-o-non-aver-pagato-il-biglietto/](https://diogeneonline.info/in-germania-il-10-dei-carcerati-e-in-prigione-per-aver-rubato-cibo-o-non-aver-pagato-il-biglietto/)

22 novembre 2022



Il carcere di Plötzensee a Berlino

di Paul Welch Guerra\*

I viaggi senza pagare e il furto di cibi e bevande sono i motivi principali per cui circa 52.000 persone in Germania devono scontare ogni anno una cosiddetta carcerazione sostitutiva. In realtà ci sono multe per tali crimini, ma non tutti possono pagarle. Alex ricorda: “Ricevi sempre e solo posta: 40 euro, poi interessi extra, interessi extra, sollecito, sollecito, sollecito. E poi ho ricevuto una lettera, che cos’era? Duemila euro e mezzo, li dovrei pagare in rate mensili da 25 euro”.

Ci vorrebbero circa sette anni, ma è discutibile che Alex ci riesca. Non solo è povero, ha molti altri problemi. Cinque anni fa era già in carcere per una multa che non poteva pagare. Molte cose si sono sommate: reati minori di droga, ricettazione, viaggio senza biglietto. Il problema peggiore, tuttavia, era la dipendenza da alcol e cocaina. Avrebbe potuto saldare la multa con il servizio alla comunità. Ma non ci è riuscito.

“Volevo smaltire la multa, l’ho fatto lentamente, ma poiché ho avuto molti problemi e sono andato in terapia, c’è stata una pausa, mettiamola così. Ma lo stato non l’ha capito e dopo un anno ho ricevuto una lettera in cui dovevo consegnarmi entro sette-quattordici giorni o pagare subito la cifra di 1300 euro. Ovviamente non avevo i soldi perché

all'epoca ricevevo solo 400 euro di sussidio di disoccupazione. Sì, ho dovuto fare le valigie e poi costituirmi”.

Alex ha poi trascorso tre mesi in una cella nel JVA Berlin Plötzensee a spese dello Stato.

Circa il 10% dei detenuti nelle carceri tedesche, come Alex, sta scontando una cosiddetta pena detentiva alternativa: sono incarcerati ai sensi della sezione 43 del codice penale perché non possono né pagare né lavorare per pagare una multa. L'importo della multa si basa su una tariffa giornaliera, che a sua volta si basa sul reddito dell'autore del reato. Ma la stragrande maggioranza è disoccupata o ha solo un reddito minimo.

Le pene detentive sostitutive sono state a lungo controverse in politica e nelle amministrazioni carcerarie. I costi della prigionia per lo stato sono generalmente molto più alti della multa effettiva. Le possibilità di risocializzazione per i detenuti sono molto limitate. Uwe Meyer-Odedwald lavora nel sistema penale da 30 anni e da sei anni è responsabile della prigionia di Plötzensee. È preoccupato per la questione delle pene detentive alternative. 250 dei 670 posti di detenzione nel JVA Plötzensee sono destinati a persone con carcerazione sostitutiva.

“Stiamo parlando di persone che hanno perso il controllo della propria vita. Ovviamente, non devi essere uno psicologo. Queste persone non appartengono davvero a questo posto”.

Un sistema assurdo per il direttore del carcere. La depenalizzazione del viaggio senza biglietto è un primo passo. Abolire completamente la pena detentiva sostitutiva, come richiesto da un'alleanza di protesta contro le pene detentive sostitutive, andrebbe troppo oltre per Meyer-Odedwald.

“Un vantaggio della pena detentiva alternativa è, ovviamente, che garantisce l'efficacia della multa. Se il sistema non esistesse, probabilmente nessuno pagherebbe più le multe. Ma è proprio con queste violazioni assolutamente banali che è come sparare ai passeri con un cannone”.

Non contraddice la critica secondo cui le pene detentive alternative alla fine puniscono la povertà. “In parte, questo è certamente vero. Abbiamo un'utenza qui che è caduta nel dimenticatoio. Sono le persone, e questo è ciò che ho criticato per molti anni, che alla fine sono insolventi”.

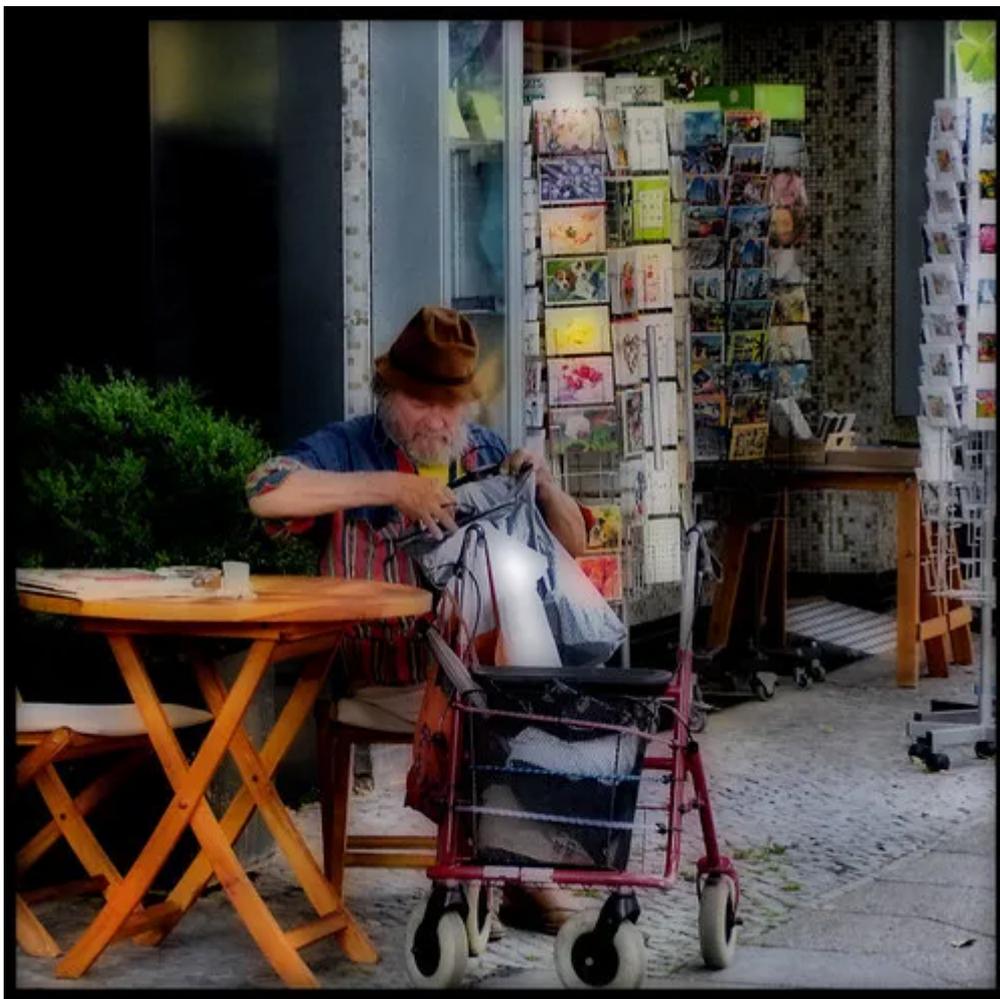
Uno di loro è Daniel, 38 anni. Non vuole essere chiamato per cognome perché non vuole che i suoi due figli sappiano che è in prigione. “Sono in carcere per mille euro di multa, sono stato in carcere per l'ottava volta per non aver pagato il biglietto. E non potevo permettermi il mio biglietto, biglietto sociale, 27.50, perché sono un alcolizzato, appunto.”

L'insolvenza può avere molte ragioni. In ogni caso, le dipendenze ne fanno spesso parte. In effetti, alcuni dipartimenti di giustizia statali sono giunti alla conclusione che le condanne per piccoli reati gravano pesantemente sui detenuti, sulle carceri e sul tesoro. Ma un'abolizione sarebbe fattibile solo a livello nazionale. Diversi tentativi nel Bundestag e nel Bundesrat di riformare la legge non hanno avuto successo negli ultimi decenni. Un gruppo federale e statale è stato infine incaricato di esaminare in dettaglio la pena

detentiva alternativa e la sua riforma. Nel 2019 è giunto alla seguente conclusione: “Il gruppo di lavoro è favorevole al mantenimento della pena detentiva sostitutiva come mezzo di pressione e come ultimo mezzo possibile per far rispettare le multe”.

Tutti gli stati federali avevano sospeso la reclusione nel marzo 2020 a causa della rapida diffusione della pandemia di coronavirus. Che si è conclusa nel maggio 2022. Nuovi prigionieri vengono ora ammessi ogni giorno. C'è resistenza a questo nella società civile. Nel dicembre 2021 è stato fondato a Berlino il cosiddetto Freedom Fund. Da allora ha riscattato gratuitamente 550 detenuti che erano in carcere per non aver pagato il biglietto. Un “golpe” che ha attirato molta attenzione mediatica e reso pubblico il problema della carcerazione sostitutiva.

\*Paul Welch Guerra è un ricercatore tedesco



by tochis